

# SPIRITO Fraterno

PARROCCHIA  
SACRA  
Famiglia  
—  
5 / 2012

*“... ecco, vi annuncio  
una grande gioia: oggi  
è nato per voi un Salvatore,  
che è il Cristo Signore”*

*(Lc 2, 10)*



Pag. 2 - Editoriale

Pag. 3 - E sarà ancora Natale

Pag. 4 - Il Concilio Vaticano II  
Memoria e profezia

Pag. 5 - La fede

Pag. 6 - Benvenuto  
don Giuseppe!

Pag. 8 - Il meraviglioso  
viaggio della vita

Pag. 8 - Domenica 21 ottobre:  
la Santa Cresima

Pag. 10 - “New entry”  
in redazione

Pag. 11 - Un cammino fatto  
di tappe ... con una meta

Pag. 12 - Martini,  
la verità della sua vita  
merita un laico inchino

Pag. 14 - Una bella novità

Carissimi, lo scorso 11 ottobre è stato aperto l'anno della fede, in un giorno importantissimo per la storia della chiesa, l'anniversario del 50° dall'apertura del grande concilio Vaticano II. In un contesto come questo mi chiedo: cosa significa celebrare l'anno della fede? Cosa ha cambiato e cosa cambia il concilio Vaticano II? Probabilmente la nostra vita continuerà come sempre, ma ritengo importante fermarci e lasciarci provocare e domandare su come diamo ragione della nostra fede che è in noi.

Condivido con voi il pensiero suggeritomi dal passo di Vangelo ascoltato poche domeniche fa a messa, precisamente nella prima domenica dopo la dedizione del Duomo di Milano:

*“Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PROCLAMATE IL VANGELO A OGNI CREATURA. ... QUESTI*

*SARANNO I SEGNI CHE ACCOMPAGNERANNO QUELLI CHE CREDONO: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Allora essi partirono e predicarono dappertutto.” (Mc 16, 14-209)*

A partire da questa pagina di Vangelo il pensiero che nasce è: cosa posso testimoniare, se io per primo faccio fatica a credere? Chi sono io per essere chiamato testimone? E poi, con tutti i dubbi che ho?

Vi confesso che la parola di Gesù ci giunge come grande consolazione; anche i discepoli non eccellevano per la loro fede, anzi Gesù li rimprovera per la loro incredulità e durezza di cuore e nonostante questa loro condizione affida loro questo compito: “andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo”, letteralmente: comunicate il Vangelo. Sì, si tratta di comunicare una buona notizia, la buona notizia del Vangelo, e una buona notizia la può dare anche uno che è segnato da fragilità e debolezze come lo sono io, come lo siamo noi.

Mi sembra di poter capire innanzitutto che Gesù mi invita ad andare, non a rimanere ed aspettare che la gente venga a me; invita tutti noi ad andare là dove ogni uomo si trova a vivere in questo preciso momento, ad incontrarlo in quello che lui vive. Sarebbe bello che la nostra comunità si aprisse sempre di più, avesse la forza di uscire sempre di più dal suo “cenacolo” per andare ad incontrare ogni uomo lungo le stra-

de della propria esistenza e aiutasse a scoprire il senso della vita. E sarebbe bello che la nostra testimonianza, perché non abbia a ridursi al semplice “dire parole”, fosse accompagnata dai segni richiamati da Gesù. Non dobbiamo fare miracoli, ma dare segni, quello sì:

1. *“scacceranno i demoni”*: pensiamo la possibilità di restituire la fiducia, soprattutto a quelle persone che la società di oggi, nonostante le tante belle parole, ha messo da parte perché il male, la malattia e il fanta-

sma della depressione li ha colti. Stare accanto a tutte quelle persone che sono soffocate: dalle preoccupazioni di un lavoro che più non c'è, dalla solitudine e dal loro senso di inutilità.

2. *“parleranno lingue nuove”*: si tratta di imparare a parlare un linguaggio mite in un mondo dove l'arroganza la fa da padrone. E spesso cadiamo nel linguaggio vecchio della critica, del giudizio, del pettegolezzo e della cattiveria, dicendo male di tutto e di tutti, pensando in malafede. Sì, abbiamo bisogno di riscoprire la lingua della mitezza e costruire ponti di unione e non di divisione.

3. *“prenderanno in mano i serpenti”*: siamo chiamati ad essere profeti in un tempo come il nostro dove è molto facile lasciarsi incantare dal pensiero comune o dal potere dei media. Coltivare uno spirito critico che cerca la verità e vive la verità, avendo come interesse il bene comune. Il veleno della cattiva comunicazione ogni giorno viene servito; sta a noi non lasciarci avvelenare e trovare sempre la possibilità del bene.

4. *“imporranno la mano ai malati”*: quanti si spendono con il loro impegno e la loro professionalità contro la malattia, grazie per la loro testimonianza. Ma a tutti è data la possibilità di sollevare malati e familiari semplicemente stando loro vicino; anche il semplicissimo sguardo rassicurante e sereno è capace di sollevare il proprio fratello.

Pensiamo la nostra “missione” di testimoni, nutriamo e alimentiamo la Fede nell'incontro con Gesù e senza timore comunichiamo la buona Notizia del Vangelo, Dio si è fatto uomo in Gesù perché ogni uomo possa trovare il senso della propria vita e la salvezza.

Buon Natale.



## E sarà ancora Natale ...

Questa settimana abbiamo avuto la visita del nostro Parroco per la benedizione natalizia e, conversando di ciò con alcune vicine, mi sono resa conto che anche per loro questa visita rappresentava un fatto importante.

Infatti anche chi non frequenta abitualmente la chiesa attendeva con trepidazione questa visita, in attesa della benedizione che il Signore ci porta, in attesa di condividere con il sacerdote pensieri e preoccupazioni; un'attesa piena di fede e di speranza. Per tutti, ne sono sicura, c'è stata una parola di speranza per il futuro: speranza per il dono che il nostro Dio costantemente ci dona, insieme a Suo Figlio fatto uomo per noi, fede nella Sua Parola, gioia dell'annuncio.

E sarà ancora Natale, mio Signore, insieme a Te ed all'umanità intera.

Silvana e Sergio



**“Spirito Fraternalo”** viene stampato periodicamente per promuovere la comunicazione all'interno della parrocchia Sacra Famiglia. Il responsabile è il parroco don Marcello Grassi, attraverso il lavoro della redazione, così composta: Antonia Ballabio, Monica Bossi, Irma Carminati, Maria Rosa Falzone, Tiziano Meda, Gaetano Pietrantonio (coordinatore), Luigi Vassallo - **Disegni**: Giovanni Darman - **Grafica**: Marco Tadé - **Stampa**: Industria Grafica Rabolini S.r.l., Parabiago.

Le spese per la stampa sono sostenute dalla parrocchia. Chi desidera può fare un'offerta a sostegno di questa iniziativa. Per suggerimenti, consigli e articoli scrivete a: redazione.spiritofraternalo@gmail.com.

La redazione ringrazia tutti coloro che con i loro articoli ci aiutano a rendere questo bollettino un vero strumento di comunicazione tra la parrocchia e la comunità e si scusa anticipatamente per eventuali riduzioni o modifiche ai testi che si dovessero rendere necessarie per esigenze tipografiche.

# Il Concilio Vaticano II Memoria e profezia

Quest'anno le tre parrocchie novatesi hanno organizzato un ciclo di incontri sul Concilio Vaticano II, in occasione dei 50 anni dalla sua apertura. Nella prima di queste serate, il prof. Guido Formigoni, con la sua relazione dal titolo *La temperie ecclesiale e culturale pre-conciliare*, ci ha sapientemente introdotto in quello che viene unanimemente considerato l'evento religioso più importante del XX secolo, riuscendo con grande chiarezza ad inquadrarlo nel periodo storico in cui si è svolto. Il Concilio – che venne poi definito *la grande grazia, il grande dono dello Spirito, la bussola che guida la Chiesa* – fu convocato in modo sorprendente se si pensa che, dopo l'interruzione del Concilio Vaticano I nel 1870, a seguito della presa di Roma, all'interno della Chiesa nessuno parlava più della possibilità di riaprirlo.

Invece nel **1958** papa Roncalli, ad appena tre mesi dalla sua elezione e sicuramente non per scelta meditata ma per un'ispirazione personale, comunica l'intenzione di convocare un concilio ecumenico allo scopo di esprimere la bellezza di essere Chiesa e per far partecipare i fratelli delle chiese separate. Così per la prima volta nella storia della Chiesa alla base di un tale evento ci sono solo motivazioni positive e non più condanne dottrinali o scomuniche.

All'annuncio segue una fase preparatoria, che dura tre anni e mezzo, durante la quale la Curia raccoglie presso tutte le chiese locali suggerimenti sui temi da trattare ed indicazioni per elaborare i documenti preparatori.

Si arriva così nell'ottobre **1962** all'inizio dei lavori dell'assemblea, con la prima delle 4 sessioni annuali che vede la partecipazione, oltre

che dei padri conciliari (2.600 fra vescovi e cardinali, più i rispettivi collaboratori), anche dei rappresentanti delle altre fedi cristiane, definiti "osservatori", e di uditori laici con facoltà di intervento (circa 40 fra teologi ed esperti, tra cui alcune donne).

Il contesto in cui si svolge il Concilio è quello ricco di partecipazione dal basso e di spinte ideologiche degli anni '60. Anni in cui la Chiesa non avverte ancora segnali di crisi ma in cui si stanno già sviluppando fermenti di novità – ad es. il movimento di rinnovamento liturgico nato nelle abbazie benedettine, il movimento biblico che vuole rimettere la Parola di Dio al centro della vita della Chiesa – che ormai non possono più essere ignorati. Accade così che alcuni teologi, assertori del ritorno della Chiesa alle sue origini e per questo condannati o emarginati insieme al movimento modernista ad inizio '900, hanno la possibilità di partecipare al Concilio e ne diventano figure centrali nell'elaborazione di alcuni importanti documenti.

Il compito fondamentale che l'assemblea conciliare si pone nell'elaborare i diversi documenti è quello di *ridefinire la coscienza di Chiesa*, in

modo da custodire il patrimonio immutabile della fede ma esprimerlo in consonanza con il mondo d'oggi. Questo significa *recuperare e rivalutare l'esperienza del passato* a partire dalle fonti originali della fede cristiana, come può essere la riscoperta dei Padri della Chiesa. Altro tema forte è quello della relazione fra il centro e la periferia della chiesa, cercando di *far convivere al suo interno unità e pluralismi*.

Il relatore ha infine accennato al grosso problema del "dopo Concilio" ricordando che, sebbene forze contrarie al contenuto dei documenti assembleari sono sempre state minoritarie all'interno della Chiesa, già alla fine degli anni '60 molte riforme furono attuate in modo turbolento e disarticolato, spaventando quegli stessi padri conciliari che si erano battuti per la loro introduzione. La storia ha chiarito che non si può pensare di attuare pienamente il Concilio realizzandone solo singole parti, ma occorre introdurre nella Chiesa aggiornamenti profondi attraverso un lungo percorso che parte anzitutto dal rinnovamento della mentalità.

E questo è un compito ed un impegno che spetta anche a noi oggi.

**LA FEDE** Anch'io sono un cristiano. Anch'io prego quando posso e al meglio che posso. Anch'io son convinto che Cristo è lì che mi aspetta nel suo profondo silenzio, per ascoltare i miei lamenti, le mie ansie, i miei affanni, i miei tormenti. Entro in silenzio, mi inginocchio e prego.

Qualche volta mi trattengo più a lungo. Osservo un po' di gente che, come me, ha da parlare tanto con Cristo silenzioso e desideroso di esaudire.

Ma, curioso, per giorni ho osservato un ragazzo molto giovane che, davanti a me, pregava con tanta semplicità e disinvoltura. Fissava il tabernacolo, ma non lo distraeva nessun rumore o mormorio noioso. Raccontava tutto al suo Dio. Sorrideva! Chi sa perché?

All'improvviso ha aperto le braccia, poggiandole con garbo sulle panche.

Sul suo volto si leggeva tanta serenità e pace: la sua piena fiducia in Dio.

Quanto amore in quella preghiera, quanta speranza in quel silenzioso colloquio. Quanta fede in quelle braccia spalancate, sicure dell'abbraccio di Maria, come un bimbo è sicuro e tranquillo sul petto della sua mamma. Non ho mai letto tanta FEDE nel volto di un uomo.

L'ho vista e contemplata con i miei occhi.

Tino



# Benvenuto don Giuseppe!

**D**on Giuseppe Morstabilini, il nuovo responsabile della pastorale giovanile novatese, ci ha gentilmente concesso un'intervista, di modo che i lettori di "Spirito Fraterno" lo possano meglio conoscere!

Don Giuseppe è nato a Besana Brianza il 20/10/1975. Si è laureato in teologia. Ama la musica, il cinema e segue con interesse il calcio. Non diremo la sua squadra del cuore, unico indizio ... è la stessa di don Marcello!

Adesso passiamo all'intervista vera e propria:

## Quando e come è avvenuta la chiamata di Dio, la sua famiglia come ha reagito?

La chiamata vocazionale è avvenuta nel contesto ospedaliero. Lavoravo come infermiere professionale e nel rapporto con i malati, a contatto con la sofferenza, ho avuto modo di riflettere sul senso della vita. Grazie all'aiuto del sacerdote del mio oratorio, ho iniziato a vent'anni un cam-

*mino di discernimento e a ventuno ho deciso di entrare in seminario. La mia famiglia ha reagito bene, sono l'ultimo di undici figli, ho un fratello prete ed una sorella suora, i miei erano contenti.*

## Ci può parlare della sua precedente esperienza con i giovani?

*La mia esperienza a Bareggio è stata molto positiva. Ero un novello prete, con tutto l'entusiasmo degli inizi e con tanta voglia di fare. Quello che ho vissuto con i giovani è stato di gran lunga superiore alle mie aspettative. Non avrei mai pensato che in questo mio cammino potessi vivere con così grande intensità i rapporti con loro, instaurando legami profondi ed autentici. La bellezza dello stare insieme, la felicità del dare oltre che del ricevere, il tutto unito da un unico desiderio: capire e vivere la volontà di Dio.*

## Prime impressioni su Novate ed i novatesi?

*Ne sono rimasto colpito positivamente. Parlo soprattutto dell'oratorio S. Luigi, che è il luogo che in questo momento conosco di più. Un oratorio grande, molto vivo e sempre frequentato dalla gente. Ho già conosciuto diversi giovani che hanno compiti educativi. Le persone mi hanno accolto calorosamente ed hanno grandi aspettative nei miei confronti; speriamo di non deluderle.*

## Lei come responsabile della pastorale giovanile delle tre parrocchie novatesi, come intende sviluppare il tema della fede, tra i ragazzi dei nostri oratori?

*Premetto che in questo anno tutta la chiesa universale sta riflettendo sul tema della fede. La nostra diocesi ha preparato molti sussidi e altro materiale specifico per le diverse fasce d'età ed io lo utilizzerò. Poi il cardi-*



*nale Scuola quest'anno ha fissato alcuni incontri con i giovani, per avere l'opportunità di dialogare con loro. Lo proporrò ai ragazzi e penso che parteciperemo numerosi.*

## Cosa si aspetta da questo nuovo cammino ministeriale?

*Mi aspetto di vivere l'esperienza con più maturità. Nel senso che non ho più quello slancio inconsueto che avevo agli inizi. Ricordo che mi alzavo alle sei del mattino ed andavo a dormire a mezzanotte, ero sempre insieme ai miei giovani. Oggi come oggi, posso dire che ho capito che ci sono i tempi equilibrati per tutto. Tendenzialmente sono una persona che pretende molto da se stesso e dagli altri; questo può essere un pregio, ma anche un limite. Chiederò ai giovani solo e soprattutto fiducia: fidatevi di me e lasciatevi guidare, datemi due o tre anni e poi giudicherete.*

## Quali sono o saranno i suoi primi passi?

*Vorrei conoscere personalmente tutti i giovani. Ho già iniziato ad avere colloqui individuali; voglio intessere un rapporto personale con ciascuno di loro. Voglio capire chi sono i ragazzi che ho davanti e così farò anche con i collaboratori. Questo primo anno sarà di conoscenza e di osservazione. Quando avrò conosciuto la realtà che mi circonda, chiederò l'aiuto del Signore per capire quale è la proposta più adeguata per i giovani.*

E così, al termine di questa interessante "chiacchierata", ringraziamo don Giuseppe per il tempo che ci ha voluto dedicare e lo lasciamo ai suoi impegni oratoriani augurandogli che questa nuova missione sia piena di grandi ed entusiasmanti soddisfazioni!

## Anagrafe parrocchiale

### SONO RINATI ALLA SORGENTE VITA

**Toia Isabella** - 16/09/2012

**Gonzales Vasquez Gabriel** - 16/09/2012

**Bertolami Giulia** - 28/10/2012

**Causerano Antonio** - 28/10/2012

**Cubbino Giorgia** - 28/10/2012

**Ghidelli Ilaria** - 28/10/2012

**Montagnaro Giulia** - 28/10/2012

### SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

**Paolo Alessandro** - anni 51

**Santoncicolo Cosimo** - anni 55

## Il meraviglioso viaggio della vita

La macchina del tempo ha fatto ripartire il nuovo anno scolastico 2012/13. Quali novità ci attendono?

La prima è l'attenzione e la scoperta dei nuovi arrivati, piccoli frugoletti accolti in un mondo più grande e diverso da quello familiare o dell'asilo nido: un po' affascinante ma anche un po' incerto e difficile. La relazione con i nuovi compagni e le maestre si presenta come una sfida. Anche per qualche veterano l'assenza dei vecchi "remigini" ha creato alcuni problemi per l'adattamento al nuovo gruppo e la ricerca di nuove figure amicali. Dopo tre mesi di scuola ormai la prima tappa dell'inserimento è stata felicemente superata e ci siamo tuffati con entusiasmo nell'affascinante programmazione di quest'anno: "IO E L'ARTE", con la quale vogliamo far raggiungere ai bambini quegli obiettivi

atti a sviluppare e acquisire IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA: finalità della scuola dell'infanzia italiana.

Stiamo sperimentando il primo percorso: "l'Arte dei Segni". I bambini sono intenti ed affascinati nell'imitazione del puntinismo di Signac, delle linee di Kandinsky e nella loro personale rielaborazione. Che bei capolavori tirano fuori i nostri "artisti apprendisti"! Anche il rapporto Scuola-Famiglia ha spiegato le vele; oltre alla breve comunicazione interpersonale quotidiana ed i colloqui individuali, è stata fatta un'assemblea con il parroco, la coordinatrice e l'amministratore, in occasione della quale sono stati eletti i rappresentanti delle tre sezioni ed è stata approvata l'organizzazione di future uscite didattiche e la continuazione degli incontri periodici formativi per i genitori. *Le maestre*

Domenica 14 ottobre le famiglie, la scuola e la parrocchia hanno vissuto insieme la tradizionale "giornata di condivisione" e la castagnata. Ecco in breve come si è svolta.

Alle 10.30 ci siamo ritrovati tutti insieme per partecipare alla Santa Messa: che felicità nel vedere così tanti bimbi cantare e mimare con i gesti le canzoncine imparate a scuola! Al termine della celebrazione, ci siamo raccolti sotto il tendone per pranzare: un primo piatto gustoso offerto dall'oratorio con secondi e dolci portati da noi genitori. Nel pomeriggio abbiamo partecipato insieme ai nostri figli, a don Marcello e alle suore a giochi e balli di gruppo. La giornata si è poi conclusa con la castagnata e il ringraziamento al Signore per i bei momenti condivisi.

Questo tempo trascorso insieme rappresenta la testimonianza di come i nostri bimbi vivano quotidianamente la scuola dell'infanzia: la gioia che provano quando ritrovano i loro amici e le loro maestre e si siedono vicino a loro per il pranzo della domenica, dice del loro entusias-



simo nella partecipazione alle attività formative di tutti i giorni.

Anche per noi, papà e mamme, è un vero piacere poter stringere nuove amicizie con i genitori dei bimbi che conosciamo già attraverso i racconti dei nostri figli, e rivivere con loro i piccoli episodi vissuti all'interno della scuola. Ringraziamo calorosamente il parroco, le suore e le educatrici, che ogni giorno lavorano con dedizione e amore per la crescita dei nostri cuccioli, e ci auguriamo di poter rivivere presto questi momenti unici di condivisione e di gioia.

*Mamma di Francesco e mamma di Gabriele*

## Domenica 21 ottobre: la Santa Cresima



Che giornata memorabile per la nostra comunità parrocchiale: 32 ragazzi si sono oggi accostati al sacramento della Confermazione. Tutto è cominciato in maniera speciale: il 2 giugno abbiamo incontrato Benedetto XVI allo stadio San Siro e il clima festoso ci ha indicato la strada da percorrere per giungere all'atto conclusivo della Cresima.

Noi catechiste abbiamo accompagnato i nostri (ormai) ragazzi e, senza rendercene conto, sono passati velocemente quattro anni!

Erano così piccoli: dei bimbi di terza elementare da accompagnare e indirizzare verso Lui. Li abbiamo visti crescere tra emozioni, esperienze, a volte rimproveri seguiti da sorrisi ... Ci sembra strano doverli lasciare adesso che hanno appena iniziato la seconda media.

Non è stato semplice portarli fino a qui; ci siamo

tutti messi in gioco: noi con loro e loro con noi. Abbiamo imparato modi, comportamenti e parole sempre nuove. È difficile capire i ragazzi e le loro problematiche, ma con le parole suggerite dal decano di Bollate don Maurizio Pessina: ASCOLTARE, CREDERE e VIVERE ... ce l'abbiamo fatta; nel bene o nel male il traguardo è stato una vera soddisfazione.

Per tutto ciò ringraziamo i nostri ragazzi e facciamo ad ognuno di loro gli auguri per una consapevole prosecuzione del cammino di fede.

Grazie anche a tutti i genitori che ci hanno affidato i loro figli in questi anni e un grazie di cuore a don Marcello che ci ha guidato, supportato e assistito fino ad oggi, aiutandoci a superare gli ostacoli emersi lungo il percorso con i ragazzi.

*Le catechiste*

## “New entry” in redazione

Sono passati diversi mesi dal mio ingresso nella redazione “Spirito Fraterno” e devo dire che il bilancio è più che positivo. Ricordo ancora il colloquio avuto con don Marcello; io ero alquanto titubante, perché entrare a far parte di un gruppo già organizzato, con ruoli e compiti ben definiti, non è facile. Soprattutto se è un gruppo parrocchiale, formato da persone che si conoscono da una vita, non è assolutamente facile, credetemi! Vi chiederete cosa mi ha spinto ad entrare nella redazione Spirito Fraterno, perché scegliere di fare proprio questo servizio? La risposta è che forse era giunto per me il momento di entrare a far parte della comunità della Sacra Famiglia. Pur partecipando alla vita parrocchiale del mio paese, rivestendo diversi incarichi, da quando sono giunta a Novate, per vari motivi, non mi sono mai voluta impegnare. E devo ammettere che mi è mancato, il sentirmi parte attiva di una comunità! Questo è stato uno dei motivi che mi ha indotto a scegliere questo tipo di servizio. Rammento ancora l’emozione provata alla prima riunione: i redattori furono molto cordiali, m’illustrarono il loro lavoro e le loro mansioni. Quella sera ho avvertito un certo imbarazzo da parte di tutti, perché giustamente io per loro ero una perfetta sconosciuta e loro per me erano delle persone con cui dover instaurare un rapporto di stima, fiducia e reciproco rispetto. Ora posso dire che le cose nel prosieguo sono andate benissimo. All’inizio pensavo che fare un bollettino parrocchiale fosse alquanto semplice; invece mi sbagliavo. Dovete sapere che la redazio-

ne si riunisce ogni settimana per impostare il nuovo numero, scegliere gli argomenti da trattare e le foto da inserire. Forse non immaginate quanto impegno, tempo, pazienza e dedizione c’è dietro l’uscita di ogni numero. Abbiamo inoltre precise scadenze da rispettare, per cui la mancata consegna di un articolo, entro la data prestabilita, ci crea spesso gravi disagi. A parte questi piccoli o grandi inconvenienti, posso dire che lavoro con un team redazionale eccezionale. La cosa che non mi aspettavo e che mi ha piacevolmente sorpreso è il continuo confronto fra di noi, la voglia di discutere su ogni minimo dettaglio. Premetto che non è sempre facile trovare un accordo, perché siamo persone di età diversa, con caratteri diversi e percorsi di vita differenti, ma per fortuna siamo anzitutto persone di buon senso, quindi alla fine si prende sempre la decisione magari non perfetta ma condivisa. Concludo anticipandovi che il prossimo sarà un anno ricco di novità e che noi della redazione continueremo con impegno e professionalità ad offrire e diffondere strumenti di comunicazione all’interno della nostra comunità parrocchiale.

*Una redattrice*



## Un cammino fatto di tappe... con una mèta



Le varie tappe del cammino proposto quest’anno dal Movimento Terza Età - Giovani di cuore non nascono dal nulla o dall’improvvisazione; abbiamo cercato, infatti, di mettere insieme le esperienze più valide del passato, arricchendole di novità e cambiamenti, il più delle volte suscitate dall’incontro con voi anziani, nei vari appuntamenti di preghiera, di festa e di iniziative culturali svolte mese dopo mese.

**Crescere nella fede.** Papa Benedetto XVI ha proclamato l’Anno della Fede che è iniziato l’11 ottobre 2012 nel cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II e terminerà il 24 novembre 2013. Pensiamo cosa significa per noi: “*La porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio ... è sempre aperta. Professare la fede nella Trinità, equivale a credere in un solo Dio, che è Amore*”. Questo pensiero del Papa, non ci deve spaventare, bensì ci introduce in un tempo, anno della fede, e in uno spazio per riflettere sulla fede, non in astratto, ma sulla nostra vera fede. Certamente noi anziani siamo i depositari di una fede “antica”, radicata da sempre in noi. Dobbiamo però essere convinti che il Signore vuole incontrarsi con tutti, ecco allora il significato di evangelizzazione per noi: acquisire la convinzione di un necessario approfondimento della nostra fede, per poi estendere a chi incontriamo nelle nostre giornate, nella quotidianità, questo stile di vita, questo pensare con Dio. L’evangelizzazione passa attraverso l’esempio: ecco che allora il nostro gruppo dedica incontri

alla preghiera, alla catechesi, alla liturgia che dimostrano la nostra capacità di offrire questa testimonianza e, insieme aumentano e consolidano la nostra fede.

**Creare qualche novità.** Per favorire e arricchire le iniziative del nostro gruppo, abbiamo pensato a novità che coinvolgano, in fase di realizzazione, anche singolarmente ognuno di voi, il risultato sarà più bello e più efficace, se sarà attuato non sempre dai soliti “superdisponibili”, ma anche da coloro che frequentano “timidamente” ... Così in questa circostanza, occorre un clima di entusiasmo per non lasciarsi demotivare dalle solite fatiche e difficoltà. Naturalmente il nostro gruppo cresce anche con le attività, non meno importanti, rivolte agli aspetti culturali e sociali, oltre alle varie occasioni di “amicizia”: è bello e utile ritrovarsi per uscite sul territorio, pranzi conviviali, incontri musicali e sanitari.

Infine un **caloroso grazie** a chi ci sostiene con la preghiera e con lo “spendersi” giorno per giorno; questo vale non solo per noi anziani, con responsabili e animatori, ma anche per il nostro Parroco che ci sta sempre vicino per condividere e sostenere questo bell’impegno. Dunque questo cammino fatto di tappe ... ha una mèta! Questa, per tutti noi, è una vita bella e buona, è il darsi da fare per rendere, vivo e concreto, un gruppo di amici consolidati e ... “Giovani di cuore”: è certamente una valida mèta!

Alba

A quasi quattro mesi dalla sua morte vogliamo ricordare il nostro benamato Arcivescovo Card. Carlo Maria Martini riproducendo un articolo pubblicato sul quotidiano "Avvenire" del 22 settembre a firma del suo direttore Marco Tarquinio.

## Martini, la verità della sua vita merita un laico inchino

Non importa la vita di una persona, conta ciò che si racconta di essa. Non importa la verità delle cose, conta ciò che viene dichiarato e ripetuto come vero. Non importa la testimonianza cristiana resa persino con la propria malattia e la propria morte da un Padre amato da tanti e rispettato da tutti, conta ciò che fa comodo leggere e far leggere in esse gra-

zie alla insistenza di una assurda rappresentazione mediatica di quella malattia e di quella morte. Lo scrivo con grande tristezza e un allarme che cresce.

A due settimane dall'annuncio del ritorno alla casa del Padre del cardinale Carlo Maria Martini, circola ancora e viene spacciata con impressionante leggerezza la insultante "leggenda nera" dell'eutanasia dell'Arcivescovo emerito di Milano. Testuale ieri, di nuovo, su "Repubblica" nell'articolo di presentazione di un libro che raccoglie alcune "conversazioni" tra lo stesso cardinale e il fondatore di quel giornale, Eugenio Scalfari, accompagnate da testi di Vito Mancuso. Scrive l'articolista, attribuendo (pur senza virgolette) la frase a Mancuso e ripetendo quasi alla lettera il memorabile e falsificante incipit del commento ("La fede e il dubbio") scritto in morte di Martini da Scalfari il 1° settembre scorso: «... di tale libertà (...) lo stesso Martini ha dato estrema testimonianza staccando, quando lo ha ritenuto inevitabile, le macchine che lo tenevano artificialmente in vita».

**Nessuna macchina ha mai tenuto in vita il cardinal Martini.** Paziente esemplare e disciplinato. Nessuna macchina, nessuna vita artificiale, **nessun accanimento ingiusto per prolungare a ogni costo l'esistenza di un malato di Parkinson ormai terminale, e che lui sarebbe arrivato a "rifiutare"**. Tant'è che il suo neurologo, il professor Gianni Pezzoli, ha ribadito che «nessuna spina è mai



stata staccata» e che col cardinale erano state concordate «terapie solo per bocca». Oltre naturalmente all'alimentazione e idratazione garantite – sino a che questo è stato utile al morante – tramite flebo. Appropriate cure date e ricevute in serena alleanza col medico curante. Affermare ripetutamente che tutt'altro sarebbe, invece, accaduto significa diffondere una notizia gravemente adulterata. Vuol dire rilanciare un'amara falsità introdotta nel sistema mediatico da una fonte autorevole – Scalfari – e da altre meno autorevoli, ma non meno insistenti. E compiere un'incredibile distorsione della realtà, rimasticata e ripubblicata quasi con la meccanica convinzione che "ripubblicando ripubblicando alla fine si avvererà", almeno nella testa della gente. **Ma vera la "eutanasia" dell'Arcivescovo non è mai stata né mai potrà diventarlo, e rappresenta – l'ho già scritto e, qui, lo ripeto – un'autentica bestemmia, un ingiustificabile ed estremo oltraggio a un uomo di Dio che ha servito la verità e coltivato, da cattolico, le virtù della chiarezza, del rispetto e del dialogo.** Penso che tutto questo confermi che sta montando un problema serio nella categoria di noi cronisti. Siamo persone che ovviamente hanno ideali, visioni e opinioni, ma che per mestiere (magari anche sbagliando) devono fare informazione e non operare deformazioni. Lo stesso Scalfari, del resto, a quanto mi risulta, sa come stanno davvero le cose visto che è tra coloro che hanno avuto la possibilità di incontrare il cardinal Martini avviato nell'ultimo



tratto del suo cammino terreno con semplice e difficile passo d'uomo, senza "macchine" e con cristiana speranza. Un giornalista dell'esperienza e della statura intellettuale del primo direttore di "Repubblica" non dovrebbe rinunciare a chinare leggermente e laicamente la fronte davanti al "suo" interlocutore Martini e all'errore commesso. E correggerlo una volta per tutte, fermando il contagio della falsità.



Il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Novate Milanese ringrazia la Comunità Parrocchiale per la generosità dimostrata sabato 3 e domenica 4 novembre 2012 in occasione dei nostri mercatini. Il ricavato verrà utilizzato a sostegno della nostra attività rivolta sempre al miglioramento del servizio verso gli ammalati. Un grazie di cuore anche da parte loro.

## Una bella novità



O rmai da un mese nella nostra parrocchia è partito un laboratorio gratuito per bambini dai 6 ai 12 anni: il **CORETTO**. Tutti i sabati mattina, dalle 10.30 alle 12.00 circa, ci incontriamo nelle aule del catechismo per cantare, accompagnati dai chitarristi! Tra risate ... e torte prepariamo le canzoni della Santa Messa domenicale delle 10.30. Durante la celebrazione, sarà l'atmosfera, sarà l'emozione, sarà ... boh! ma sentiamo le nostre pance che si riempiono d'aria e poi si svuotano

lentamente: le nostre voci volano forti e leggere, in alto ... verso LUI. Alla fine riceviamo sempre dei complimenti ed è bello, perché lo sforzo è minimo ma il risultato è il massimo. Siamo un bel gruppetto di 14 ragazzi ai quali speriamo se ne aggiungano altri! Ricordatevi che vi aspettiamo, maschi e femmine! Il coretto è aperto a tutti quelli che vogliono imparare divertendosi.

*Francesca, Eleonora, Giulia*

**IL BANCHETTO EQUO E SOLIDALE.** Nel week-end di sabato 20 e domenica 21 ottobre, noi del gruppo GiEmme (Gruppo missionario parrocchiale) abbiamo organizzato il banchetto Equo e Solidale sul sagrato della nostra chiesa. Abbiamo venduto prodotti alimentari di diverso genere, provenienti da tutte le parti del mondo, in collaborazione con il negozio di via Repubblica "Quelli che...l'equo". Possiamo dire che siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto, perché abbiamo avuto la conferma dell'entusiasmo e della generosità di tanti parrocchiani per questa iniziativa. Come sempre, lo scopo è di raccogliere fondi per le missioni del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) e anche quest'anno, grazie a voi, il ricavato del banchetto è andato all'ufficio diocesano per le missioni. Ringraziamo tutti di vero cuore per il generoso sostegno e speriamo di continuare così!

*GiEmme*



**MACELLERIA  
FORMAGGI, SALUMI  
ingrosso e dettaglio**

**A PREZZI DA INGROSSO**

da lunedì a venerdì: 9 / 13 - 15 / 19.30  
al sabato: 8.30 / 13.30

**Novate Milanese**  
Via Borsellino e Falcone, 29 area mercato  
Tel. 02.3562129 - Fax 02.3567320  
sito internet: [www.agenzia lombarda.com](http://www.agenzia lombarda.com)  
e-mail: [agenzia lombarda@hotmail.com](mailto:agenzia lombarda@hotmail.com)



**NOVATE MILANESE - VIA MATTEOTTI, 18/A**  
**02 / 3910.1337**

PANIFICIO PASTICCERIA  
**BUCCELLI**



Via Baranzate, 4  
20026 Novate Milanese (MI)  
Tel. 02 3565925

**CHIOVENDA**  
[www.chiovenda.com](http://www.chiovenda.com)

**ESPOSIZIONE:** Via Kennedy, 1  
20024 Garbagnate Mil.-fraz. S. Maria Rossa(MI)  
Tel: 02.49.47.42.37 - Fax: 02.49.47.89.02



**SEDE:** Via Della Meccanica, 11  
20026 Novate Milanese (MI)  
Tel: 02.356.17.65 - Fax: 02.356.57.06

**attilio passoni carrozzeria**



20026 Novate Milanese (MI)  
Via dell'Edilizia, 23 - Tel. e Fax 02.3564254

## Parroco

**Don Marcello Grassi** – Tel. 02.35.64.879  
donmarcellograssi@gmail.com

## Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì: 9,30-11,30 e 16,00-18,00  
Tel. 02.35.64.879  
E-mail: sacra\_famiglia@tiscali.it  
Sito: www.gmgnovate.it

## Redazione bollettino parrocchiale

redazione.spiritofraterno@gmail.com

## Orari Sante Messe

**Lunedì - mercoledì - venerdì:** 8,00

**Martedì:** 18,30

**Giovedì:** 18,00

**Sabato e prefestivi:** 18,00

**Domenica e festivi:** 9,00 – 10,30 – 18,00

## CALENDARIO LITURGICO

**DICEMBRE:** **8-9** - Vendita panettoni per le opere parrocchiali / **9** - Pranzo d'inverno in oratorio "a base di bolliti" / **14** - Consiglio pastorale / **15** - **ore 15.00** Recita di Natale Scuola Materna / **15** - **ore 19.00** Benedizione comunitaria / **16** - inizio Novena di Natale - **ore 15.30** Battesimi - **ore 19.00** Benedizione comunitaria / **17** - **ore 21.00** Benedizione comunitaria - Settimana Confessioni / **21** - Tombolata U.N.I.T.A.L.S.I. Oratorio San Luigi / **22** - **ore 21.00** Concerto di Natale / **24** - **ore 23.00** Veglia - **ore 24.00** Messa di mezzanotte / **25** - Santo Natale / **26** - Santo Stefano / **31** - **ore 18.00** Messa e canto del Te Deum.

**GENNAIO:** **1°** - Giornata della pace - Canto Veni Creator / **6** - Bacio del Gesù Bambino al termine di ogni Messa - **ore 16.00** Tombolata in oratorio / **24** - **ore 21.00** Cardinale Angelo Scola incontra tutti i giovani / **27** - Festa Patronale Sacra Famiglia / **28** - **ore 21.00** Ufficio Generale - S. Messa a suffragio di tutti i defunti / **31** - **ore 19.00** Messa in onore di Don Bosco, cena e festa in oratorio.

**FEBBRAIO:** **10** - Pranzo e festa di Carnevale in oratorio / **13** - **ore 21.00** Catechesi cittadina per adulti, Mons. Renato Corti "Lumen Gentium" / **14** - **ore 21.00** Il Cardinale Angelo Scola incontra tutti i giovani / **16** - Gita sulla neve / **17** - Inizio Quaresima / **18** - Rito ingresso Quaresima - Imposizione delle ceneri / **23-24** - Esercizi spirituali per tutti i giovani della città a Caravate / **24** - Ritiro ragazzi di terza elementare.



LA REDAZIONE  
DI SPIRITO FRATERO  
VI AUGURA

*Buon Natale e felice anno nuovo*